

ammalato di cancro, ha varcato la soglia del Parlamento in data 20 luglio 2004, con l'indizione di una conferenza stampa da parte del giovane sfortunato militare;

come se non bastasse, Marco Diana ha segnalato di essere stato costretto ad indebitarsi in quanto la pensione di cui gode non gli consentiva di assicurarsi le cure di cui aveva ed ha assoluta necessità —:

se sia stato accertato il nesso causale fra la tipologia di attività svolta dal maresciallo dei granatieri Marco Diana e l'insorgenza della patologia tumorale di cui è affetto;

se non si ritenga di dovere in ogni caso intervenire affinché Marco Diana abbia la possibilità di curarsi senza dover ricorrere all'indebitamento. (3-03614)

**DELMASTRO DELLE VEDOVE.** — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

si è avuta notizia, pur se con un mese di ritardo, della morte di un altro reduce della guerra del Golfo, di nome Cesare Boscaino;

è fondatissimo il sospetto che anche questo decesso abbia a che fare con l'esposizione del militare all'uranio impoverito;

al di là della tragedia di uno Stato che sembra continuare a sottovalutare i rischi derivanti dallo svolgimento delle missioni in aree caratterizzate dalla presenza di uranio impoverito, appare ancor più incomprensibile che non si voglia riconoscere la causa di servizio, tenendo anche conto di recenti pronunce di Tribunali della Repubblica —:

se il decesso di Cesare Boscaino sia da mettere in rapporto con l'esposizione del medesimo all'uranio impoverito;

se non si ritenga, finalmente, dover adottare iniziative anche normative volte a riconoscere la causa di servizio a quanti hanno contratto patologie durante le varie missioni militari all'estero. (3-03615)

\* \* \*

## GIUSTIZIA

*Interrogazione a risposta orale:*

**DELMASTRO DELLE VEDOVE.** — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

la casa Circondariale di Piazza Don Soria, sita in Alessandria a poche decine di metri dall'Ospedale, continua a soffrire di un intollerabile sovraffollamento poiché due terzi degli spazi sono del tutto inutilizzabili;

nel corso del decennio 1990-2000 la Casa Circondariale di Piazza Don Soria è stata oggetto di ingenti (e costosi) interventi di ristrutturazione, ma ancor oggi metà delle quattro ali continuano ad essere chiuse per problemi di sicurezza;

in particolare, l'infermeria e il teatro sono chiusi mentre la scuola, nella scorsa primavera, ha dovuto essere spostata in due aule di fortuna;

risulta all'interrogante che impianto elettrico ed impianto idraulico non sarebbero a norma;

come se non bastasse, a fronte di un organico di 209 unità, gli effettivi sono soltanto 155, con una carenza, dunque, di 54 uomini;

in concreto, tenuto conto delle assenze per malattia, per ferie o per distacco in altri istituti penitenziari, il personale presente nella casa circondariale normalmente non tocca le 100 unità —:

se e quando si ritenga di portare a compimento i lavori di ristrutturazione della Casa circondariale di Piazza Don Soria di Alessandria, al fine di stemperare l'intollerabile sovraffollamento di detenuti;

se e quando si ritenga di dover implementare il numero dei dipendenti assegnati alla predetta casa circondariale tenuto conto della pianta organica del personale. (3-03610)

\* \* \*